

Nel corso della discussione si assentano brevemente,
rientrando subito dopo,
i consiglieri Eugenio Dal Bianco e Monica Tonon

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITE le approfondire relazioni iniziali, in particolare quella del Presidente del Collegio dei Revisori, dott. Michele Genovese, e l'ampio ed esaustivo dibattito che ne è seguito, il cui testo è riportato in allegato;

PREMESSO che ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs.n. 267/00 "La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio...Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 giugno dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione...";

PRESO ATTO della relazione dell'Organo di Revisione, che, sulla proposta di deliberazione Consiliare del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2007, attesta la corrispondenza del Rendiconto alle risultanze di gestione e quindi la valutazione positiva resa dal Collegio dei Revisori;

VISTA ed esaminata la Relazione sul Rendiconto dell'esercizio finanziario 2007, predisposta ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 52 dell'28.04.08, dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la relazione dei Revisori sul Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007;

DATO ATTO che:

- ◆ sono stati ripresi esattamente i residui attivi e passivi ed il fondo di cassa dell'esercizio precedente, come da Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2006 approvato con deliberazione consiliare n. 11 del 5.04.07, esecutiva ai sensi di legge;
- ◆ è stata eseguita la verifica contabile e di riaccertamento dei residui attivi e passivi prevista dal 3° comma dell'art. 228 del D.Lgs. 267/2000;
- ◆ non sussistono debiti fuori bilancio al 31.12.2007;
- ◆ è stato provveduto all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili al 31.12.2007;
- ◆ con riferimento al Patto di stabilità interno sono stati conseguiti gli obiettivi di competenza e di cassa disposti dalla legge n. 296/06 (legge finanziaria 2007);
- ◆ con deliberazione consiliare n. 62 del 15.12.05, esecutiva, è stato approvato il regolamento comunale sull'identificazione dei dati sensibili e delle operazioni eseguibili di cui all'art. 20 co. 2 e 21 co. 2 del D.Lgs. n. 196/03 (c.d. Codice sulla Privacy);
- ◆ con deliberazione G.C. n. 167 del 29.12.05, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il regolamento interno per l'utilizzo dei sistemi informatici dell'ente;
- ◆ con deliberazione G.C. n. 47 del 26.03.2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati per l'anno 2007/2008, ai sensi dell'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 196/03 (c.d. Codice sulla Privacy);

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2007;

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

VISTO lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO dell'acquisizione dei pareri di cui all'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli N. 11, contrari N. 4 (i consiglieri Arturo Bernardi, Luigi Bariviera e Aldo Granzotto della Lista "Progetto Santa Lucia" ed il Consigliere Eugenio Dal Bianco della Lista "Santa Lucia Sostenibile"), astenuti n. =, legalmente espressi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) Di approvare integralmente il rendiconto dell'esercizio finanziario 2007 così composto: deliberazione G.C. n. 52 del 28.04.08 e relativi allegati (Relazione della Giunta comunale; Rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e del patrimonio; Elenco dei residui) nelle risultanze finali evidenziate nei seguenti quadri riepilogativi:

GESTIONE FINANZIARIA (valuta: €)

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	=====	=====	2.680.562,76
RISCOSSIONI	1.631.433,90	5.078.638,19	6.710.072,09
PAGAMENTI	2.077.673,36	3.411.590,62	5.489.263,98
FONDO DI CASSA al 31 dicembre			3.901.370,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			3.901.370,87
RESIDUI ATTIVI	515.449,88	1.206.659,78	1.722.109,66
RESIDUI PASSIVI	2.359.987,04	3.010.000,29	5.369.987,33
DIFFERENZA			3.647.877,67
	AVANZO (+) o DISAVANZO (-)		+253.493,20
	■ Fondi vincolati		48.334,60
	■ Fondi per finanziamento spese in conto capitale		8.528,36
	■ Fondi di ammortamento		
	■ Fondi non vincolati		196.630,24

GESTIONE ECONOMICA (valuta: €)

(A) PROVENTI DELLA GESTIONE	€ 4.460.297,42
(B) COSTI DELLA GESTIONE	€ 4.282.281,17
<i>RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)</i>	€ 178.016,25
PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALE E PARTECIPATE	€ 605.838,25
 (<i>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA A-B+/-C</i>)	 € 783.854,50
(D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ - 167.066,96
(E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (saldo)	€ 102.748,16
 <u>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</u> <u>(A-B+/-C+/-D+/-E)</u>	 <u>€ 719.535,70</u>

GESTIONE PATRIMONIALE (valuta: €)

ATTIVITA'						
	Consistenza iniziale	Variazioni da c/finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
		+	-	+	-	
A) Immobilizzazioni	17.042.288,84	1.614.730,14		34,40	636.367,39	18.020.685,99
B) Attivo circolante	21.889.758,74	14.610.100,20	12.199.336,07	79.556,36	707.953,97	23.672.125,88
C) Ratei e Risconti	25.300,00	--	--	27.550,36	25.300,00	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	21.889.758,74	14.610.100,20	12.199.336,07	79.556,98	707.953,97	23.672.125,88
Conti d'ordine	3.275.788,61	1.699.243,65	1.623.971,59		8.528,36	3.342.532,31

PASSIVITA'						
	Consistenza iniziale	Variazioni da c/finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
		+	-	+	-	
A) Patrimonio netto	14.639.779,99	9.547.156,64	8.334.043,68	79.556,98	573.134,24	15.359.315,69
B) Conferimenti	2.790.754,42	507.907,67			16.425,84	3.282.236,25
C) Debiti	4.459.224,33	4.555.035,89	3.865.292,39		118.393,39	5.030.573,94
D) Ratei e risconti	--	--	--	--	--	--
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	21.889.758,74	14.610.100,20	12.199.336,07	79.556,98	707.983,97	23.672.125,88
Conti d'ordine	3.275.788,61	1.699.243,65	1.623.971,59		8.528,36	3.342.532,31

2) Di dare atto che:

- ◆ è stata eseguita la verifica contabile e di riaccertamento dei residui attivi e passivi prevista dal 3° comma dell'art. 228 del D.Lgs. 267/2000;
- ◆ non sussistono debiti fuori bilancio al 31.12.2007;
- ◆ è stato provveduto all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili al 31.12.2007
- ◆ con riferimento al Patto di stabilità interno sono stati conseguiti gli obiettivi di competenza e di cassa fissati dalla legge n. 296/06 (legge finanziaria 2007);
- ◆ con deliberazione consiliare n. 62 del 15.12.05, esecutiva, è stato approvato il regolamento comunale sull'identificazione dei dati sensibili e delle operazioni eseguibili di cui all'art. 20 co. 2 e 21 co. 2 del D.Lgs. n. 196/03 (c.d. Codice sulla Privacy);
- ◆ con deliberazione G.C. n. 167 del 29.12.05, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il regolamento interno per l'utilizzo dei sistemi informatici dell'ente;
- ◆ con deliberazione G.C. n. 47 del 26.03.07, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati per l'anno 2007/2008 di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 196/03 (c.d. Codice sulla Privacy);
- ◆ la presente deliberazione è stata approvata nel rispetto delle vigenti norme legislative, statutarie e regolamentari in materia di "quorum" strutturale e funzionale, nonché della procedure di cui agli artt. 227 e 239 del D. Lgs. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI favorevoli N. 11, contrari N. 4 (i consiglieri Arturo Bernardi, Luigi Bariviera e Aldo Granzotto della Lista "Progetto Santa Lucia" ed il Consigliere Eugenio Dal Bianco della Lista "Santa Lucia Sostenibile"), astenuti n. =, legalmente espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 12.06.2008 AD OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007.

TESTO DELLA RELAZIONE E DELLA DISCUSSIONE

RELAZIONE:

IL SINDACO: Dovrebbe essere presente il dottor Genovese tra il pubblico. Prego, si accomodi, dottor Genovese, che è presente con noi questa sera come Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, così come è presente il dottor Pasin del nostro ufficio.

Darei la parola subito al dottor Genovese e poi possiamo aprire il dibattito. Prego, dottore.

DOTT. GENOVESE - PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: Relativamente al rendiconto dell'esercizio 2007 la gestione finanziaria dell'Ente ha rispettato il patto di stabilità, come peraltro anche negli anni precedenti, è particolarmente importante averlo rispettato nel 2007 perché nel 2007 è stata introdotta dalla Finanziaria una sanzione pesante e, qualora non fosse stato rispettato il patto di stabilità, l'Amministrazione sarebbe poi stata costretta, come sanzione, ad aumentare l'addizionale IRPEF allo 0,8.

Si registra, sempre guardando la gestione finanziaria, un fondo cassa finale di 3.900.000 euro, con un incremento di circa 1.300.000 euro. Questo è l'effetto del patto di stabilità che, per rispettare questi vincoli, è stato necessario in particolare ridurre i pagamenti, rinviandoli all'esercizio successivo e, come accade da anni in molti Comuni, porta un aumento delle giacenze di cassa. E ancora, la gestione finanziaria chiude con un avanzo di amministrazione di 253.400 euro che è in linea con gli anni precedenti. L'avanzo di amministrazione è pari a circa il 4% delle risorse movimentate a bilancio, quindi è un valore che denota una gestione, una buona gestione delle risorse finanziarie avute a disposizione. Infatti, secondo prassi, i valori sotto il 5% sono, così, ritenuti dei valori positivi.

Guardando alla gestione corrente del bilancio, si rileva, per quanto riguarda la spesa corrente, un aumento di 186.000 euro, più 5%, rispetto all'anno precedente. In particolare, sugli acquisti più 7%, sui servizi più 8%, sui trasferimenti più 5,7%; in particolare nei servizi del sociale e della cultura, dell'istruzione, della viabilità. Un aumento di spesa legato in generale a un aumento dei costi è correlato anche alla tendenza che questo Ente ha da alcuni anni ad incrementare la propria popolazione residente, quindi questo si traduce anche in un aumento nei costi di allestimento e di erogazione dei servizi.

Le entrate correnti sono state più 811.000, quindi a fronte di un 5% in più di spese correnti c'è stato un 18% in più di entrate correnti, 811.000 euro di cui oltre 700.000 euro destinate al finanziamento di spese di investimento. Qui la parte del leone l'ha fatta il dividendo straordinario connesso alla quotazione in borsa di Asco Piave che ha portato nelle casse dell'Ente 485.000 euro di dividendo straordinario, che è stato in maniera virtuosa, anche se non c'è un obbligo di legge, destinato al finanziamento di spesa di investimento.

Sempre sulla gestione corrente, l'entrata più rilevante è rappresentata dall'ICI, anzi dalle entrate tributarie che sono state 1.723.000 euro di cui 20.000 euro da attività di accertamento e lotta all'evasione, si sono applicate le aliquote degli anni precedenti che, peraltro, mi pare dal 2002 in materia di ICI non erano mai state modificate.

Sulle entrate correnti, questo è un po' un ritornello che ripetiamo in tutti i bilanci, salta agli occhi l'enorme sproporzione che c'è tra il gettito imposta sui redditi che le imprese e gli abitanti producono e quello che ritorna sotto forma di trasferimenti dallo Stato o di compartecipazione che è proprio una minima parte, siamo molto lontano da quel 6% di compartecipazione che dovrebbe essere per il fatto che la compartecipazione è stata commisurata da sempre ai livelli storici dei trasferimenti.

Passando alla gestione in conto capitale, abbiamo avuto spese di investimento per circa 1.700.000 euro, 400.000 in più rispetto all'anno precedente,

finanziate con indebitamento per 250.000 euro, quindi per meno del 15% e per la restante parte essenzialmente con mezzi propri fra i quali, come accennavo prima, oltre 700.000 euro di entrate correnti.

Questi sono un po' in sintesi gli andamenti finanziari. Sul piano delle raccomandazioni finali che il Collegio ha fatto, in particolare quello di prendere atto di un'importante attività di riordino delle banche dati in materia di possibilità di controlli sui versamenti ICI, quindi di proseguire su questa strada dell'attività di accertamento, che è giusta anche per un fatto proprio di correttezza e di equità nei confronti dei contribuenti che fanno il loro dovere. Poi, l'aggiornamento dell'inventario, l'assegnazione dei beni ai consegnatari, l'importanza di proseguire su azioni per l'accertamento dei tributi e nella ricerca di forme di gestione associata dei servizi su scala sovracomunale che, per i piccoli Comuni, sono un po' una via obbligata per poter dare maggiori servizi o servizi a costi inferiori.

Tutto ciò premesso, il Collegio ha verificato il rispetto delle norme contabili, il rispetto degli adempimenti previsti dalla finanziaria in materia di referto, controllo di gestione e di altri particolari obblighi riguardanti gli acquisti con la previa verifica delle convenzioni Consip. Quindi, ha attestato, accertato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e conseguentemente esprime il proprio parere favorevole all'approvazione.

DISCUSSIONE:

IL SINDACO: Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Bernardi.

IL CAPOGRUPPO DELLA LISTA "PROGETTO SANTA LUCIA", ARTURO BERNARDI: Dottor Genovese, noi abbiamo alcune domande che cerco di raggruppare. Intanto una domanda, noi abbiamo una querelle in paese perché, secondo noi, la Fiera perde e secondo altri magari no! Le volevo chiedere: quando voi controllate l'attribuzione ai centri di costo di un settore che metodologia usate per farlo? Mi spiego meglio. Nel bilancio che noi abbiamo dei vari anni della Fiera troviamo che la Fiera guadagna tutti gli anni, ma guadagna perché: a) non carica il costo degli operai del Comune? b) non carica il costo degli impiegati del Comune? c) non carica i costi della vigilanza che si prende per il caso che occorre? d) non si caricano le spese di cancelleria, di poste e telefoni e tutto quello che ne consegue? E avanti di questo passo.

In questa maniera noi abbiamo un servizio che voi dichiarate essere positivo al 101%, per me invece è negativo al 15%, come facciamo ad approvare i bilanci se non ci mettiamo d'accordo sul metodo di costruzione dei costi? Prima domanda.

Seconda domanda. Lei è al corrente che questa Amministrazione ha usato un derivato per evitare di dover sostenere la spesa derivante da rate di mutui già contratti, sostituendole con entrate, chiamiamoli contributi, versamenti, importi di circa 60-70.000 euro all'anno da parte della Banca Intesa, spostando i mutui che erano già accesi e che dovevano essere pagati al 2012 e cioè pagabili dal 2012 in poi, come pure dal 2012 in poi dovranno essere resi gli importi che la banca ha anticipato per gli anni che vanno dal 2005 al 2010-2012? Lei è al corrente? Se ne è al corrente ritiene che queste manovre siano corrette? Se sono corrette sul piano formale perché rispettano la legge, lei che fa il Revisore del conto sente il dovere di informare il Consiglio Comunale che ci sono questi spostamenti che lasciano in eredità a chi viene dopo quello che doveva essere invece assolto da chi c'era prima? O siamo noi che ci dedichiamo troppo a esaminare le carte, per cui andiamo a tirare fuori cose che non meritano di essere tirate fuori? Anche qua ci piacerebbe avere un suo parere.

Terza domanda. Nei servizi resi dal Comune - non abbiamo qui fatto la verifica, la faremo, ma noi siamo pochi, dobbiamo arrangiarci - i soggiorni estivi per anziani hanno un tasso di copertura, cioè trovano un rimborso pari all'82,21%, la mensa scolastica ha una copertura del 91,91%, i corsi extrascolastici hanno una copertura del 70,16%, le Fiere le ho detto prima 101,74, gli impianti sportivi hanno una copertura - udite, udite - 18,72%, cioè spendiamo 100.000 euro e ne incassiamo 18.000.

Allora, io credo che se lei vuole aiutarci la prossima volta a fare bene il nostro mestiere, se ci dicesse per esempio questi impianti sportivi cosa sono, è il basket di Santa Lucia, costa tutti questi soldi? E' la bocciolina, è il contributo che si dà alla società che gioca a calcetto a 5? A cosa si devono attribuire questi investimenti? Perché perdere più di 80.000 euro su una voce "impianti sportivi" è una perdita grossa. Per esempio, avremo potuto evitare di trasformare il pagamento delle rate di mutui in incassi da parte della banca, avremo potuto farlo anche con il Consorzio se stavamo più attenti di spendere meglio i soldi e con tante altre situazioni.

Per esempio, lei sa che adesso c'è una norma dello Stato che dice che quando si fa l'albo per i progettisti non solo bisogna stabilire chi può progettare in un Comune, si deve dare l'opportuna pubblicità e si deve trattare anche la parcella dei rispettivi prima dell'incarico? Perché se lei non se ne è accorto, in questo paese qua si pagano parcelle che vanno dal 16 al 18% delle opere pubbliche fatte. Secondo noi è una dispersione enorme di risorse pubbliche, anche queste sarebbero bastate a sufficienza per non ricorrere ai finanziamenti della Banca Intesa e a non pagare le rate di mutuo; ma così non è andato. Per cui se fosse possibile avere un dettaglio di queste spese gliene saremo grati.

Poi, notiamo che ogni capo ufficio ha a disposizione una cifra di circa 200.000 euro per fare le spese che ritiene necessarie; forse abbiamo letto frettolosamente, le assicuro che per noi la materia che lei tratta è un po' arida, non perché ce l'abbiamo con lei, ma perché è una materia che presuppone la passione. Io non ho la passione per i numeri e cerco di raccapazzarmi, però, per esempio, mi risulta che in molte situazioni analoghe alla nostra si sia attuato un metodo, che a me pare molto furbo, che auspico sia attuato anche da Santa Lucia, e speravo di vedere nelle note dei revisori e, cioè, una volta all'anno il Comune fa la mappatura dei bisogni dei vari uffici per tutte le cancellerie, toner, tutto quello che serve, carta, ecc., fa un'asta su internet, avverte tutti i fornitori e dalle 10 alle 14 si ricevono tutte le offerte, l'asta continua e si chiude al migliore offerente, perché vedo che gli aumenti sono piuttosto pesanti da quelle parti là.

Non so come si faccia oggi le ordinazioni, immagino che avvenga perché si ricorre al fornitore normale il quale manda quello che serve. Ma sui risparmi a volte si costruiscono le fortune, ed è sul non controllo che, di sicuro, fortune non se ne costruiscono.

Per quanto riguarda l'ICI io lo dico a lei, ma mi rivolgo al Sindaco, perché avevamo detto in un Consiglio Comunale precedente che noi abbiamo un Comune nel quale non sono zonizzate le varie parti del territorio, per cui non c'è la possibilità per un dichiarante di sapere quanto deve dichiarare se ha il terreno o la casa in centro, se ce l'ha in periferia, in media periferia o in zona agricola.

Abbiamo suggerito che si prendesse una decisione in questo senso, altrimenti credo che anche il controllo diventi per necessità lacunoso, perché mi devo fidare di un valore che il privato mi attribuisce, mentre invece in quasi tutti i Comuni della zona c'è questo riferimento.

Era l'ultima domanda, per ora non me ne vengono altre, le sarei grato se poi può in qualche modo aiutarmi a capire meglio.

IL SINDACO: Grazie. Dottor Genovese, prego.

DOTT. GENOVESE - PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: Relativamente alla metodologia per l'esposizione dei dati contabili relativi alla fiera, va premesso che i Comuni si muovono nel contesto di un bilancio finanziario che fa riferimento alle entrate, alle spese e che è un concetto diverso da quello di bilancio economico che, invece, è proprio delle aziende private. L'esposizione in bilancio finanziario, secondo la normativa contabile per i servizi a domanda individuale, fra i quali le fiere, prevede l'evidenziazione delle entrate, quindi i proventi derivanti dal servizio, prevede l'esposizione, poi, delle spese considerando le spese direttamente riferibili al servizio, considerando poi il personale indiretto, quindi una quota parte stimata della spesa del personale di coordinamento dei diversi uffici e servizi comunali, che impiegano una quota parte di loro tempo-lavoro, una quota parte di ammortamento. Sull'ammortamento va detto che qui la normativa da diversi anni lo considera facoltativo. La metodologia per i servizi a domanda individuale nei bilanci

finanziari non consente di considerare altri elementi come possono essere, ad esempio, le spese generali, oppure altre valutazioni su costi e benefici, come può essere, ad esempio, il fatto che, grazie al fatto di avere l'immobile dove faccio le Fiere, ad esempio, durante l'anno utilizzo questo immobile per altre attività, per altre manifestazioni e se non avessi l'immobile dovrei andare, ad esempio, a affittare delle sale. Per fare un esempio di costo inerente che risparmio.

È chiaro che l'Amministrazione si muove su due piani, quindi nel bilancio finanziario espone i dati secondo le metodologie richieste dalla normativa contabile, quando fa i propri conti, quindi nel cosiddetto controllo sostanziale, nella verifica sostanzialmente delle attività va a fare i propri conteggi considerando anche tutti gli elementi del tipo costi e benefici sociali. Fatta questa premessa andiamo sul piano dei numeri.

Allora, i numeri di bilancio del 2007 dimostrano nel bilancio finanziario, relativamente alle Fiere abbiamo avuto proventi per 572.000 euro, spese inerenti per 562.000 euro, con una percentuale di copertura del 102%. Ecco, su questo tema, guardando gli anni precedenti vediamo che dal 2000 al 2006 abbiamo avuto anche delle percentuali di copertura più alte, ad esempio il massimo l'abbiamo avuto nel 2000, con una percentuale di copertura del 118%.. anzi nel 2003 addirittura il 123%, la media annuale del periodo 2000-2006 è una percentuale del 112% di copertura. In questo conteggio cosa sono stati considerati come uscite? Oltre alle spese dirette è stato considerato anche l'ammortamento finanziario dei mutui inerenti alla parte di mutuo che ha finanziato le opere, la rata interessi ha una media annuale di circa 45.000 euro, sono stati considerati 20.000 euro di spesa del personale e anche 18.000 euro di ammortamenti tecnici, che sono secondo la normativa facoltativi.

Quindi, venendo alla sua domanda ritengo che la gestione della fiera abbia generato una differenza positiva perché, oltre a questo risultato evidenziato da una differenza positiva fra entrate e uscite, devono essere considerati anche i risparmi che il Comune ha avuto potendo utilizzare l'immobile della Fiera anche per altre attività per le quali avrebbe dovuto altrimenti, ad esempio, reperire altri spazi sostenendone dei costi. Questo è per la questione Fiera.

La questione, poi, relativa ai derivati. Relativamente ai derivati va detto che c'è stata una prima stagione che è stata un po' una stagione del derivato selvaggio, per chi ha visto qualche trasmissione di Report in Italia abbiamo avuto veramente dei casi di perdite stratosferiche da parte delle Amministrazioni. Poi, c'è stata una seconda stagione dove si sono ancora fatte operazioni su derivati, però all'interno di alcuni regolamenti posti dalla Banca d'Italia che, quindi, davano delle garanzie. L'operazione che ha fatto il Comune di Santa Lucia rientra in questa seconda generazione di operazioni e, anzi, è stata proprio motivata da una previsione normativa della Legge finanziaria 2005, che proprio imponeva agli enti locali, diceva "gli enti locali sono tenuti a provvedere alla ristrutturazione generale del proprio debito, al fine di ridurre il valore finanziario delle passività totali e liberare delle risorse nel breve e medio periodo per poter far fronte ai sempre più crescenti bisogni delle comunità locali", alla luce, appunto, soprattutto nel periodo dal 2001 in poi con la famosa attacco alle Twin Tower che sono cominciati anche anni di crisi e anni di stagioni di vacche magre per i bilanci degli enti locali con i tagli ai trasferimenti statali. Quindi, c'è stata proprio questa indicazione da parte della Finanziaria ai Comuni di cercare nuovi canali di finanziamento.

Su questo il Consorzio Bim Piave, Consorzio di 34 Comuni del quale Santa Lucia è socio fondatore, proprio il Bim Piave sottoscriveva una convenzione con Banca Intesa che proponeva un servizio di consulenza sulla immissione di prestiti obbligazionari e anche per la definizione, si chiamavano, di strategie di gestione attiva del debito a favore dei Comuni interessati. Anche qui venne richiesto a Banca Intesa, come peraltro anche altri Comuni previo incontri organizzati dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, un'analisi sul debito del Comune e venne presentata una proposta di ristrutturazione finanziaria.

Il Comune fece poi ugualmente un'analisi, un'indagine di mercato per comparare diverse offerte e aderì alla proposta di Banca Intesa che prevede due operazioni. Allora, l'operazione - ho portato anche gli allegati alle delibere, parliamo della delibera del Consiglio Comunale del novembre 2005 - era divisa in due parti: una prima parte è quella del rifinanziamento di passività attraverso

un prestito obbligazionario di nuova emissione. Praticamente, i mutui che il Comune aveva assunto successivamente al '96, che erano a tassi fuori mercato e che costavano mediamente il 4,56%, c'erano anche dei mutui al 7%, vennero sostituiti con un unico prestito obbligazionario al tasso fisso del 3,6%. Quindi, proprio una convenienza oggettiva e rischio zero: sostituisco alcuni mutui con tassi fuori mercato, pago delle penali perché per estinguere anticipatamente le penali mi abbattano notevolmente il rendimento, però, a fronte di un risparmio di interessi, un 4,6, lo sostituisco con un prestito obbligazionario che mi costa il 3,61%. Prima parte dell'operazione.

Seconda parte dell'operazione, qui arriviamo ai derivati, è quella che si chiama la rimodulazione dei flussi di rata di parte del debito a tasso fisso. Praticamente, fermo restando la durata dei mutui, questo riguardava i mutui contratti prima del '96, si va a trasformare il piano di rimborso così da modificarne il carico in modo più confacente alle esigenze dell'Ente. Cioè si paga meno nei primi anni, si paga di più negli anni successivi, l'effetto è che nei primi anni si liberano risorse che consentono di finanziare investimenti che, altrimenti, il Comune per finanziarli dovrebbe assumere nuovi mutui. Questa operazione deve rispettare i regolamenti della Banca d'Italia introdotti qualche mese prima, che imponevano, su questo tipo di operazioni, un indicatore oggettivo di convenienza economica, cioè che il valore attuale netto doveva essere non negativo. È stata fatta questa operazione nel rispetto del regolamento della Banca d'Italia e leggo anche proprio il passaggio, dice: "Tecnicamente si trasforma.. rimodulazione di rata di quota di debito a tasso fisso attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati". Sono però una sorta di derivati buoni rispetto ad altre operazioni estremamente spregiudicate, tipo, ad esempio, i cosiddetti "collar" che hanno esposto diversi enti pubblici a perdite notevoli. In particolare, qui si trasforma il piano di rimborso in modo da ridistribuirne il carico attraverso uno swap in cui il Comune riceve da Banca Intesa l'equivalente delle rate che il Comune deve pagare agli istituti finanziatori secondo il piano di ammortamento in essere. In più con questo swap vengono date più risorse nei primi anni, mentre verranno date meno risorse negli anni successivi, senza modificare la durata originaria del debito.

Quindi, non si è allungato il debito, fermo restando il piano di ammortamento del debito si decide di pagare meno nei primi anni per pagare di più nel anni finali, però il valore attuale netto dei flussi finanziari disponibili in anni diversi, è un valore attuale netto positivo, quindi questo ne è un indicatore oggettivo di convenienza.

Si tratta di un'operazione, leggo testualmente quello che riporta il prospetto rilasciato dalla banca e allegato alla delibera, "questo tipo di operazione consente di liberare risorse a breve, medio periodo con un impatto positivo sui bilanci dell'Amministrazione, mantenendo nel contempo la durata originaria del debito e non comportando nessun rischio di tasso di interesse. Quindi, l'Amministrazione tenendo in vita l'operazione ha avuto un'oggettiva convenienza derivante dal fatto che, quando si confrontano somme di denaro disponibili in anni diversi, per renderli omogenei devo calcolare il relativo valore attuale e il valore attuale dei flussi finanziari è un valore attuale positivo.

Aggiungo anche che alla luce della trasmissione Report, anche come Collegio abbiamo voluto analizzare questa operazione, che peraltro avevamo già analizzato nel 2005 seguendo l'Amministrazione in tutto l'iter che portò poi a perfezionarne l'operazione, ecco facendosi anche consegnare da Banca Intesa il cosiddetto "type to mark", che è un valore teorico che avrei se andassi a chiudere oggi l'operazione, sommando questo valore con i benefici che ho avuto da quando l'operazione è in essere, c'è una piccola differenza che è grosso modo equivalente al beneficio che ha avuto l'ente nell'avere queste somme a disposizione, quindi avere potuto finanziare degli investimenti. Mi pare che, anzi, se non avessimo fatto questa operazione, avremmo dovuto a parità di condizione assumere un mutuo di almeno 450.000 euro, abbiamo stimato.

Quindi, su questa operazione ha usato in parte dei derivati, però li ha usati in modo buono senza rischio. In generale, diciamo che qui si è creata una situazione di vuoto normativo per cui i derivati che sono in assoluto le operazioni più speculative che esistono, perché il derivato è di per sé una scommessa, quindi non dovrebbe spettare all'ente pubblico correre dei rischi d'azzardo, infatti adesso si è anche scoperta questa situazione con anche molti abusi, sono intervenuti dei regolamenti che in parte hanno, così, colmato o

messo comunque dei paletti rispetto a questa situazione. Comunque, rispetto alla sua domanda ritengo pienamente legittime le operazioni che il Comune ha fatto, le ritengo corrette e ritengo anche che siano state convenienti sulla base, appunto, degli elementi di valutazione esposti.

Passando alla percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale. Il Comune di Santa Lucia di Piave ha una copertura media dell'88%, quindi vuol dire che mediamente su 100 euro che costano i servizi i cittadini ne pagano sotto forma di tariffe 88, i 12 di differenza vanno a carico del bilancio generale. Qui per i Comuni non dissestati non c'è nessun obbligo, quindi è puramente una scelta politica quella di decidere le tariffe e, di conseguenza, le percentuali di copertura. Ecco quindi che abbiamo, ad esempio, sulla Fiera, una percentuale di copertura che supera il 100%; all'opposto sugli impianti sportivi abbiamo una percentuale di copertura del 18%. A questo corrisponde, che è peraltro una percentuale in linea con altre Amministrazioni, io cito i dati di Conegliano perché fino a qualche tempo fa da Assessore conoscevo nel dettaglio, per esempio Conegliano ha una percentuale di copertura media sui servizi che era attorno dal 72 al 75%, sugli impianti sportivi anche qui avevamo valori attorno al 20%, comunque sono valori che si riscontrano frequentemente nei bilanci degli enti locali. È chiaro che si ha un valore così perché, se si alzasse la tariffa, non si realizzerebbe quella funzione sociale di favorire la pratica sportiva essenzialmente dei giovani. Quindi, dietro le tariffe va vista sempre una scelta politica di consentire a particolari target di utenti, come possono essere i giovani per la pratica sportiva, oppure gli studenti nel caso del servizio mensa, gli anziani nel caso di venirci incontri sui soggiorni, dove appunto una quota parte del costo viene fatta coprire dalla fiscalità generale, dal bilancio generale.

Ecco, credo che sia elemento qualificante anche il dibattito politico tra maggioranza e opposizione, quello di confrontare le proprie posizioni anche con la forza dei numeri, portare dei numeri come elementi di ragionamento per poter aiutare ad arrivare a decisioni sempre più razionali e non solo decisioni basate secondo logiche ideologiche, oppure solo per intuito o sensazioni. Quindi, è certamente positivo e anzi è quello che è richiesto anche al Consigliere Comunale, quando la dice "svolge attività di indirizzo e di controllo". Sulle percentuali di copertura ritengo che siano a livello di percentuali di copertura media un valore, anzi probabilmente un po' più alto rispetto alla media di altri Comuni, sugli impianti sportivi ritengo che sia un valore abbastanza nella media, comunque non anomalo, chiaramente per analisi più circostanziate va analizzato cosa rientra in termini di categorie di utenti in specifici impianti. Questa, comunque, è tipicamente una scelta politica e anzi uno dei casi in cui si manifesta direi l'essenza della scelta, della discrezionalità politica, cioè decidere cosa deve pagare l'utente e cosa invece va, per finalità sociale, sostenuto l'utente gravandone il costo sul bilancio del Comune.

Infine, relativamente alle procedure di acquisto, direi che già nell'organizzazione attuale il grosso degli acquisti passa attraverso l'economato e il provveditorato, quindi abbiamo una sorta di ufficio acquisti centralizzato. Poi, questa Amministrazione ricordiamo che adotta anche il PEG o POR, piano esecutivo di gestione, che è peraltro facoltativo nei bilanci sotto i 15.000 abitanti e ha proprio la funzione di passare dal generale bilancio che approva il Consiglio Comunale alla negoziazione, quindi al dialogo/confronto Giunta con il Direttore generale, responsabili di servizio per assegnare la delega ai responsabili di servizio con dei precisi obiettivi operativi che vengono scritti annualmente nel PEG, e sulla cui valutazione dei risultati raggiunti a fine anno si basa la valutazione anche di merito per l'indennità di risultato ai responsabili di servizio.

IL SINDACO: Grazie.

IL CONSIGLIERE BERNARDI: Dottor Genovese, non sono soddisfatto delle sue risposte, primo perché sulla fiera non sono quelle che corrispondono ai numeri che abbiamo noi, lei ha fatto un'affermazione che è vera, l'ammortamento degli impianti mobili e delle attrezzature è facoltativo, benissimo, l'ammortamento dei mutui non è facoltativo. Non ci risulta che ci siano poi addebiti di spesa, per esempio, i vigili urbani che vengono utilizzati per il periodo delle Fiere non fanno parte del centro di costo, non mi risulta nemmeno il personale che

viene utilizzato, non mi risultano tante altre cose. Le faremo una nota così magari la usa a buona memoria, perché quel dato finale non è quello che torna a noi.

Per quanto riguarda invece i derivati mi dichiaro anche insoddisfatto, perché io credo che nella relazione - io non c'ero nel 2005 - se l'ha fatto consideri il mio appunto inesistente, ma trovarci nel 2008 con una conoscenza di queste decisioni, che lei dice addirittura essere convenienti, saranno convenienti per la banca, saranno convenienti per il Comune che attualmente gestisce l'amministrazione, ma sono un disastro per quelli che vengono dopo. Quando noi diciamo "ci servono 70.000 euro per pagare le rate che non riusciamo a pagare, o non riteniamo conveniente pagare" a me pare che si sia detto in questo Consiglio che si sarebbe sfornato addirittura il patto di stabilità se non si faceva questa manovra. Ma non voglio usare questi termini. Certo è che noi, anziché pagare le rate che dovevamo pagare, le abbiamo sostituite con entrate e abbiamo trasferito dal 2012 la restituzione di questi importi, per l'Amministrazione che ci sarà nel 2012, che avrà lo stesso mandato di questa, e cioè è tenuta a gestire le risorse della popolazione per dare nel modo più onesto e capace possibile i migliori servizi ai cittadini, si troverà con una cosa in meno che avrebbe avuto se loro avessero pagato le rate o no? E allora non è una cosa conveniente, è una cosa eticamente sconveniente e io sono sorpreso che questo termine lo usi un certificatore perché avrebbe quanto meno, secondo me, comportato minimo una comunicazione ai Consiglieri nella quale si diceva: Guardate che c'è questo stato di necessità, penseremo di fare in questa maniera, che cosa ne pensate?

Ma doverlo scoprire per vie traverse.. io ho un appuntamento martedì della prossima settimana, dopo avere chiesto da un mese di sapere qual è l'importo che dovremo restituire, con quali condizioni, perché purtroppo era così bella quella operazione e così conveniente che nemmeno l'ufficio preposto al controllo era in grado di darmi una risposta il giorno dopo o la settimana dopo. Allora, secondo me, su queste cose qua la trasparenza, proprio per evitare che succeda quello che abbiamo visto succedere dalla trasmissione Report, suggerirebbe di poter avere un rapporto molto più dialettico con il Consiglio Comunale perché queste cose non si debbano scoprire, ma si debbano conoscere, che forse questo aiuta un po' tutti.

Faccio anche dichiarazione di voto così vado incontro alle nuove decisioni del Sindaco che non vuole che si intervenga troppo e affermo che noi votiamo contro questa proposta di conto consuntivo, perché non siamo assolutamente d'accordo con i contenuti che abbiamo in esso trovato.

IL SINDACO: Grazie. C'è una prima risposta.

DOTT. GENOVESE - PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: Una brevissima puntualizzazione sui derivati. È chiaro che se io faccio la valutazione oggi, o faccio la valutazione nel 2010 ho, guardando agli anni che mancano, un risultato negativo. Però la valutazione metodologicamente va fatta quando si fa l'operazione, nel 2005 quando è stata fatta l'operazione io ho i primi anni in cui pago di meno, gli anni successivi in cui pago di più. Il valore attuale, valutato al momento dell'operazione è un valore attuale positivo. Poi è chiaro, ci sta benissimo la critica politica che chi viene dopo dice "io che mi trovo oggi a essere amministratore preferirei che questa operazione non fosse stata fatta perché da oggi in poi mi sottrai delle risorse". Però da un punto di vista della convenienza oggettiva dell'Amministrazione che l'ha fatta nel 2005 era un'operazione oggettivamente conveniente. Io ci tengo a fare questa precisazione tecnica e che resti anche a verbale.

IL CONSIGLIERE BERNARDI: Per trovare chiarezza le faccio una domanda da quinta elementare. L'Amministrazione che ci sarà, lei sa che questa finisce nel 2012, per puro caso, è una combinazione ma è così, chi verrà nel 2012, se non fosse stata fatta quella operazione, avrebbe avuto maggiori risorse o no? E comunque avendo fatto quell'operazione dovrà accollarsi quanto è previsto dall'operazione e cioè pagare quello che non è stato pagato prima dal 2012? Mi dica solo sì o no.

DOTT. GENOVESE - PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: Certo, certo.

IL CONSIGLIERE BERNARDI: Basta.

DOTT. GENOVESE - PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI: Però oggettivamente i cittadini di Santa Lucia dal 2005 al 2012 hanno avuto di più, per cui se sommo il più che hanno avuto dal 2005 al 2012 al meno che avranno dal 2012 in poi la somma è..

IL CONSIGLIERE BERNARDI: ... Anche perché ... il Municipio può far subito qualcosa che ... (**Intervento senza microfono**)

IL SINDACO: Grazie. Il Segretario aveva chiesto la parola.

IL SEGRETARIO: Scusate, a proposito di derivati ci tengo anch'io a fare alcune precisazioni, perché è di moda parlarne, sono uscite queste trasmissioni, è facile fare di ogni erba un fascio. Intanto voglio rassicurare anche i cittadini presenti che abbiamo fatto quella operazione nel 2005 quando era stato predefinito un accordo con, appunto, Banca Intesa tramite l'Asco Piave proprio nell'ambito dell'attività nota di Asco Piave che fa avere ai Comuni mutui a costi più agevolati, ha nel suo statuto anche queste finalità, era un accordo assolutamente specifico, con un budget ben delimitato da parte di Banca Intesa nella Provincia di Treviso per i Comuni che volevano accedere, con un prodotto assolutamente conveniente e senza alcun rischio.

Quindi, quello che noi andremo a pagare nel 2019 quando terminerà l'operazione è già certo e definito adesso.

Poi, giustamente diceva il dottor Genovese: dobbiamo ragionare come si doveva ragionare nel 2005, i tassi sono alti, la Finanziaria ti dà il boccone avvelenato che ti dice "tu puoi contrarre nuovi mutui solo fino al limite massimo del 12% rispetto al precedente limite del 25% delle tue entrate correnti", per cui - dice la legge - "sono tenuti", e io dico anche col senno di poi, benissimo ha fatto il Comune di Santa Lucia a prendere in considerazione e fare questa rinegoziazione. Quindi, era tenuto!

Il rischio era proprio, se non fosse stata fatta questa operazione di lasciare poi a chi veniva dopo, siamo nel 2005, nel 2007 si vota, poi fortunatamente nel 2007 lo Stato si è reso conto che aveva preso troppo per il collo i Comuni e ha ripristinato il vincolo della possibilità di accedere al mutuo al 15%, c'era il rischio che, l'Amministrazione dice, "facciamo un bel mutuo (dopo di me diluvio diceva Madame Pompidou) di 1 milione di euro circa, poi quelli che vengono dopo mutui non ne fanno più perché si trovano bloccati.

Entrando adesso nel merito, quindi operazione sicura, tranquilla e direi chiaramente, l'ha detto il dottore, legittima ma io dico anche meritoria, nel senso "meritorio" che si dava una volta, lo dico e me ne assumo ogni responsabilità, che si dava una volta da parte del CO.RE.CO. quando si entrava nella verifica degli atti, dicevano "per meritorio si intende opportuno e conveniente". Quindi, opportuno perché c'erano le circostanze per farla, perché anche conveniente? Perché intanto il grosso dell'operazione che riguardava credo i tre quarti è stata la rinegoziazione dei mutui dopo il 1996, nel periodo in cui i tassi erano saliti, per cui anche pagando la penale non delle banche..

IL CONSIGLIERE BERNARDI: ... (**Intervento senza microfono**)

IL SEGRETARIO: Arrivo, Bernardi, scusi, è un discorso delicato, devo finirlo. Per cui anche pagando la penale della Cassa Depositi e Prestiti, perché ben volentieri tante volte ho preso anch'io in considerazione andiamo a rinegoziare i mutui, ma prima non si poteva, quando ci hanno dato il via, pur anche pagando la penale prevista appunto alla Cassa Depositi e Prestiti si è dimostrata conveniente. È stato fatto un mutuo per sostituire, cioè tramite il BOC emesso, ecc., abbiamo fatto un mutuo al 3,61% rispetto a quelli di prima che erano attorno al 5-6% di media. La parte residuale, oltre tutto minima, perché stiamo veramente a fare il tutto per un importo di 300.000 euro che nel 2019, ultimo anno, andrà a incidere dello 0,1 massimo 0,2% sulle entrate correnti, non pone nessun vincolo a nessuno, questo è bene dirlo, quindi un'operazione di 300.000 euro che siamo andati a verificare i mutui prima del 1996, più un unico mutuo dopo il 1996, che erano quelli che valeva la pena rinegoziare, facendo questa operazione appunto che si chiama swap, ma in questo caso possiamo anche

chiamarlo impropriamente swap perché di fatto non c'era alea, lo swap deve avere un andamento legato al mercato, nel caso nostro no. È come ci avessero dato un mutuo per pagare al tasso, tenendo conto del periodo di preammortamento del 4,40%, oggi nessuna banca ce lo farebbe, quindi lo dico con cognizione di causa, siamo stati bravi e fortunati che con questa rimodulazione, ripeto, ha dato la possibilità certamente di liberare risorse prima perché c'è questo flusso di pagamento più equilibrato, che è stato usato in maniera etica, sottolineo questa parola, dal Comune perché tanti, tantissimi Comuni e questi sì, giustamente, li hanno messi anche in evidenza nelle varie trasmissioni televisive, hanno usato questi prodotti per generare dei vantaggi da utilizzare come spese correnti, cioè a dire faccio delle spese indebito gli altri, ecc. Il Comune l'ha fatto solo per 300.000 euro, cioè dove abbiamo visto la convenienza per utilizzarli comunque per spese di investimento ad un tasso fisso predeterminato che, ancorché chiaramente nessuno sa esattamente, cioè la finanza non è una scienza esatta, quindi a quanto equivarrà nel 2019, però se c'è un trend costante che vediamo che c'è una svalutazione continua della moneta, quello che possiamo calcolare al valore attuale del 2005, quando sono stati fatti, quella rata pagata nel 2019 era comunque la rata di scadenza, cioè non è stata procrastinata. Vuol dire che in questo periodo c'è stato questo fluttuare, abbiamo direi molti, moltissimi elementi per ritenere che sarà di fatto molto, ma molto inferiore di quella che avremo pagato adesso.

IL SINDACO: Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

L'ASSESSORE SZUMSKI: Nell'esprimere il voto favorevole sottolineo che l'avanzo di amministrazione proprio relativo alle spese delle previsioni del 2007 è 33.000 euro su 5 milioni di euro, quindi l'incidenza per cui le spese sono state realizzate in linea anche con quello dell'anno precedente. Su questo ringrazio anche il personale che, da questo punto di vista, ha lavorato, dottor Pasin e tutti quanti.

Alcune considerazioni vorrei farle anch'io, nel senso che sul piano della copertura di quanto appare nel bilancio consuntivo, che è il vero bilancio che fotografa l'andamento del Comune perché quello di previsione ha molti desiderata stante l'aleatorietà dello svilupparsi poi delle risorse e degli andamenti legislativi. Per quanto riguarda le Fiere potremo al massimo discutere di quanto abbiamo messo, mi pare che è stato specificato dal dottor Genovese, ma nella gestione Fiere gli ammortamenti ci sono, una spesa media caricata in un mese di lavoro di personale derivato c'è, ammortamenti tecnici ci sono, quindi abbiamo previsto delle spese, mi pare che la risposta fosse abbastanza chiara. Tenendo conto che il flusso positivo ha permesso anche di evitare di fare mutui, perché avevamo delle risorse che venivano spalmate in più, qualche anno maggiormente, 23% in più, qualche anno meno, a seconda dell'andamento climatico, però venivano utilizzate senza ricorrere all'indebitamento.

Un'altra puntualizzazione rispetto all'operazione di cui si è discusso. Nel 2005 è stata approvata dal Consiglio Comunale ampiamente pubblicizzata da chi c'era allora, non l'abbiamo operato nello scantinato del Municipio, mi sembrava che questa fosse una questione che passava sotto. Quindi era agli atti del bilancio del Consiglio Comunale, perché è stata approvata in una seduta di questo Consiglio, quindi da questo punto di vista ci terrei.. poteva sembrare che fosse stata fatta di nascosto dalla Giunta, è un allegato di una seduta del Consiglio Comunale. Per il resto, dico, il Bilancio con l'andamento, e qui bene ha fatto a citarlo prima il dottor Genovese, per gli enti non dissestati, e questo Comune, da questo punto di vista, anche con lacrime, non è dissestato, da anni invero non solo questa Amministrazione, ma anche da Amministrazioni precedenti.

Il SINDACO: Grazie. Dal Bianco.

IL CONSIGLIERE DELLA LISTA "SANTA LUCIA SOSTENIBILE", EUGENIO DAL BIANCO: Una piccola premessa per il Segretario. Lei ci ha messo tutto l'impegno ma sa benissimo che non ci ha convinti neanche questa sera.

IL SEGRETARIO: ... (Intervento senza microfono)

IL CONSIGLIERE DAL BIANCO: Anche noi, poi magari vedremo se è il caso di contingentare gli interventi oltre che dei Consiglieri anche di altri. Comunque sul contingentamento ne riparleremo più avanti.

Dichiarazione di voto. Quello che abbiamo discusso questa sera era il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2007, conseguenza del bilancio preventivo 2007, discusso non da questo Consiglio, ma da quello precedente. Risulta chiaro che questo rendiconto è figlio delle scelte politiche amministrative di quel bilancio preventivo, che io personalmente non ho discusso, ma che ho potuto constatare che non è molto diverso da quello presentato a dicembre per bilancio di previsione 2008 che voi avete approvato, ma noi abbiamo bocciato. Per questo motivo il Gruppo Santa Lucia Sostenibile voterà contro questo rendiconto, non tanto per l'aspetto relativo alla contabilità, ma perché non abbiamo condiviso le priorità e le linee guida che hanno caratterizzato questo bilancio.

IL SINDACO: Grazie. Mettiamo in votazione la voce n. 3.